

La rete della logistica

La nuova società nell'hub logistico si è presentata alle imprese L'ad Bolzonello: «Cambiamo pelle». Il futuro sarà pubblico-privato

Svolta Interporto La gestione InRail fa ripartire i treni verso l'Europa



La platea di aziende all'incontro
FOTO AMBROSIO /PETRUSSI

L'INCONTRO

VALENTINA VOI

Interporto corre veloce. Sui binari, che il 2 aprile vedranno in funzione il primo treno in partenza da Pordenone e nel 2027 il completamento di un'asta di manovra più grande e funzionale. Sul digitale, grazie a fondi del Mit e a risorse proprie investite in un cantiere per la digitalizzazione. Azioni che hanno l'obiettivo di portare Pordenone ancora più al centro della logistica europea grazie alla vicinanza con i porti di Trieste e Venezia, alla crescente strategicità della linea ferroviaria Udine-Tarvisio e ai nuovi tunnel austriaci, uno già realizzato e in uno in fase di completamento, che rendono ancora più attrattivo il passaggio a Nord Est. Prima di tutto, però, il dialogo. Quello con le istituzioni, ma anche e soprattutto con il tessuto produttivo del territorio.

LE AZIENDE

È con questo spirito che ieri pomeriggio Interporto ha accolto gli imprenditori pordenonesi per illustrare le potenzialità di sviluppo dell'hub logistico la cui gestione è stata affidata dal 15 gennaio all'impresa ferroviaria InRail, che fa parte del gruppo Autobrennero. «L'Interporto sta cambiando pelle» ha detto l'amministratore delegato Sergio Bolzonello aprendo l'incontro -. Non vo-



Bolzonello, Agrusti e Ausserdorfer

gliamo essere solo gli amministratori di condominio» ha detto parlando di «ripartenza forte e veloce». Logistica come asset territoriale, quindi, con una strategia che porterà a una gestione pubblico-privata da aggiudicarsi tramite gara tra 15 mesi. I pesi sono in fase di definizione, ma la direzione è chiara: essere presenti dove si costruisce il futuro del territorio. Non stupisce, quindi, la presenza al tavolo di Michelan-

gelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Camera di commercio, prima azionista di Interporto insieme a Comune e associazioni di categoria. Agrusti ha ricordato l'importanza di Pordenone come retroporto di Trieste - «abbiamo già incontrato l'autorità portuale» ha detto - ma non solo. C'è Genova, ad esempio. C'è l'Austria. E c'è l'Est Europa: InRail ha già i certificati per Slove-

nia, Croazia e Francia. Una strategia che «non ci vede come affittacamere: questo è un cambio di paradigma» ha detto Agrusti. Con il supporto delle istituzioni, dalla Regione al Governo: tra il pubblico, ieri, c'era anche l'onorevole Emanuele Loperfido, componente della commissione Affari esteri e della commissione Difesa.

PUNTO DI SVOLTA

Una ripartenza a tutti gli effet-

ti. Dagli 11 mila Teu (l'unità di misura della logistica, che misura i volumi di merce movimentata) del 2025 - segnato da una gara deserta a metà anno, con proroga al precedente gestore - ora Interporto torna in campo con l'obiettivo di rendere quotidiano il trasporto merci su rotaia. Ci vorrà qualche mese, ma intanto c'è una data zero: il 2 aprile, quando il primo treno partirà da Pordenone. «Abbiamo già ricevuto contatti e richieste per aumentare i collegamenti» ha spiegato l'amministratore delegato di InRail Martin Ausserdorfer. Sarà per un comune fondamento di autonomia amministrativa, sarà per un'attitudine al fare che lega i territori: ieri a complimentarsi è stato proprio l'ad altoatesino, che ha elogiato la visione strategica di Bolzonello e Agrusti. Oltre al know how per spostare la logistica dalla gomma alla rotaia, Ausserdorfer ha sottolineato la disponibilità al dialogo. «Vogliamo capire quali destinazioni servono alle imprese del territorio. Poche aziende da sole riescono a riempire un treno, ma immaginare che più imprese possano farlo credo sia possibile. Il nostro obiettivo è creare treni per Pordenone» ha detto. A rimarcare questo legame è stato Lucio Gentile, direttore commerciale di InRail: «Avere la possibilità di progettare direttamente i traffici ferroviari è un grande vantaggio. Restiamo terzi, e vogliamo essere promotori dei traffici del territorio».

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere di via Nuova di Corva riprende dopo il consolidamento

Raddoppio dell'asta di manovra Secondo lotto in rampa di lancio

IL PUNTO

Quelli già completati - parcheggi, depositi, uffici - sono un lungo elenco in attesa di inaugurazione. Quelli da finire sono sotto gli occhi di molti pordenonesi: l'ingresso stesso di Interporto, che pullula di gru e operai, e quello di via Nuova di Corva, rappresentazione plastica del raddoppio dell'asta ferroviaria. Il cantiere non resterà



Il cantiere del raddoppio dell'asta di manovra FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

fermo a lungo, né resterà solo. Interporto, infatti, ha recentemente approvato il secondo lotto dell'intervento che verrà messo in gara a breve. Con una diretta conseguenza per quello, già avviato, del primo lotto il cui avanzamento è ben visibile, appunto, da via Nuova di Corva. Oltre alla necessità di consolidamento strutturale di un'opera di quelle dimensioni, il cantiere ha atteso in queste settimane le ultime specifiche tecniche legate appunto al secondo lotto. Ora ci sono, quindi il cantiere ripartirà tra una decina di giorni.

Non solo ingegneria edile. A fare da colonna portante dello sviluppo di Interporto sarà anche la digitalizzazione il cui cantiere è partito grazie a fondi Mit e risorse proprie». —

SABATO L'EVENTO A PALAZZO MONTEREALE MANTICA

Designati cinque nuovi soci dell'Accademia San Marco

Sabato, alle 17 a Palazzo Montereale Mantica, l'Accademia San Marco di Pordenone presenterà le attività svolte nel 2025 e quelle in programma per il 2026, sia nel settore editoriale che in quello delle conferenze e degli incontri culturali. In particolare, sarà presentato l'ultimo numero - il 26-27 - degli Atti dell'Accademia, un volume di 576 pagine contenente 14 contributi su

svariati temi (arte, storia, archeologia, economia, scienze e altro); si darà poi informazione su una serie di iniziative riguardanti la figura dell'umanista pordenonese Pietro Edo in occasione dei 600 anni dalla sua nascita che l'Accademia realizzerà nel 2026.

L'associazione presieduta da Alvaro Cardin accoglierà anche cinque nuovi soci accademici, recente-

mente designati dal direttivo. Si tratta di Giovanni Catapano, professore ordinario di storia della filosofia medievale all'università di Padova; Elena Del Pup, ricercatrice universitaria in scienze agrarie e bioinformatica nei Paesi Bassi; don Renato De Zan, biblista e già docente in varie università; Angelo Montanari, professore ordinario di informatica e rettore dell'univer-



Giovanni Catapano



Elena Del Pup



Don Renato De Zan



Angelo Montanari



Daniela Pavan

sità di Udine; Daniela Pavan, cardiologa, direttore dell'Unità operativa complessa di cardiologia dell'ospedale di Pordenone. I nuovi soci sono originari del Friuli occidentale e del Portogruarese o in essi operano o hanno operato; tutti, nel loro campo di attività, ren-

dono onore al territorio e dimostrano quanto sia fecondo l'humus culturale e sociale tra Livenza e Tagliamento.

Nel corso dell'incontro, aperto al pubblico e allietato da intermezzi musicali a cura della Scuola di musica Salvador Gandino di Por-

cia, verranno anche ricordati i soci accademici scomparsi nell'ultimo anno, tra cui il professore Angelo Luminoso, il maestro Aldo Colonnello, lo scultore Fiorenzo Bacci e lo storico dell'arte e direttore museale Gilberto Ganzer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA